L'infanzia nella città diventata indipendente, le amicizie, i giorni del pogrom, l'espulsione e la nuova esistenza a Roma

«Sento ancora il profumo dell'atàr di Tripoli»

La Libia si riapre al mondo. E un ebreo costretto alla fuga nel '67 ricorda e torna a sperare

«Ricordo ancora gli odori, i sapori, il profumo della menta e dell'atàr, un tipo di geranio che c'è in Libia...E le folate di gelsomino, che ti prendono alla gola. Mangiavo i biscotti tripolini, i dolcetti col pistacchio e l'halvà, la crema di sesamo. C'era il hràimi, il pesce piccante, la tfina, la zampa con i fagioli. Avevo solo dieci anni, allora, e il mondo non mi sembrava per niente brutto. Poi tutto, di colpo, mi esplose intorno...»

Ebrei di Tripoli. Trentasett'anni dopo l'espulsione, drammatica, col fiato in gola e col pericolo di lasciarci la pelle, come capitò nel giugno-luglio del 1967 a qualche famiglia sfortunata. Vennero via in seimila, da Tripoli, lasciando tutto. I disordini contro gli ebrei erano scoppiati il 5 giugno, all'inizio della guerra arabo-israeliana dei sei giorni. Quasi un mese rinchiusi in casa, con i manifestanti panarabisti sotto il portone d'ingresso. Soprattutto con la paura di non farcela e di essere sopraffatti.

Victor Magiar 47 anni uno dei 6000 profughi «tripolini»

Victor Magiar, il bambino di dieci anni, abbandonò col papà Davide e la mamma Elsa insieme alle due sorelle e ad altri otto parenti la capitale libica in cui era cresciuto. E venne a Roma dove fu accolto dal ramo materno della famiglia, i Luzon. Ora Victor Magiar, assessore alla cultura della Comunità ebraica, ex consigliere comunale, ex falegname, lavora all'Anci, l'associazione dei Comuni. A 47 anni si è ritrovato all'improvviso con i suoi ricordi da bambino che riprendono vita, si animano, tornano vicini e quasi palpabili. Tutto merito della «svolta» in corso tra Italia e Libia, con la riapertura delle porte a quanti furono cacciati allora in modo brutale e predatorio. Tempo fa ha affidato i suoi ricordi al romanzo edito da Giuntina, "E venne la notte".

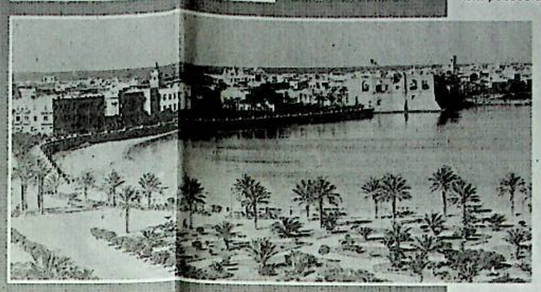
«Tornare a Tripoli? Sì, certo...qualcuno di noi già lo sta facendo in queste ore - dice Victor Magiar - Non per tornare a vivere lì, ma per ritrovare qualcosa della propria vita. Questo sì...»

Più che una ferita si è riaperta una speranza. E i ricordi scorrono volentieri lungo quel fantastico lungomare della città libica, che affianca prima il porto e poi si allunga costeggiato da un giardino e da palme secolari verso gli stabilimenti balneari come il «Lido» di una volta dove Victor Magiar ha fatto i suoi castelli di sabbia, ha coltivato le prime amicizie, ha imparato a nuotare in un mare che era «pulitissimo».

L'ALBUM DI UNA VITA

Prima della paura

IN LIBIA Il lungomare di Tripoli negli anni '60 (sotto). Accanto, mamme e bambini ebrei che assistono a una match di calcio a Tripoli: al centro una zia di Victor Magiar, Rina, e i due cuginetti Giorgio e Moshe. A sinistra, uno scorcio della città con l'arco romano di Marc'Aurelio e sullo sfondo un minareto



Abitavo in una bella casa di Giasddat Istqbal, il corso Indipendenza. C'era il lungomare, andavamo a fare i bagni al Lido...

«Avevo dieci anni - dice - e fui cacciato con tutta la famiglia il 1° luglio, nel giorno del mio decimo compleanno. Allo scoppio della guerra dei sei giorni c'erano state, improvvise, manifestazioni antiebraiche, presto degenerate. C'erano negozi in fiamme, alcune abitazioni erano state assaltate, la scuola era stata chiusa. A Tripoli dove nel secondo dopoguerra gli ebrei erano stati 35 mila, un quarto di tutta la popolazione cittadina, eravamo in quel momento seimila. C'erano stati dei pogrom, nel '45 e nel '48, e l'anno successivo si era verificata un'emigrazione massiccia verso Israele. Per noi che eravamo restati la vita però scorreva abbastanza tranquilla. Sapevamo di dover essere prudenti ma anche coraggiosi. Papà aveva il più bel cinema di tutta la costa del Mediterraneo, il Rex. Era poco distante dal Palazzo Reale. Io andavo alla scuola italiana, la Tommaseo. In classe con me c'erano ben 9 compagni di altre nazionalità: inglese, francese, americana, spagnola, greca, araba. Imparavano la nostra lingua perché era la lingua parlata a Tripoli insieme all'arabo. Avevo amichetti di famiglie arabe. Le feste erano un avvenimento di tutta la città: Natale cattolico, Ramadàn islamico, Pasqua ebraica. C'era un forte grado di convivenza ma anche conflitto. Per gli ebrei c'erano norme restrittive come non poter acquistare case o dover avere un socio libico per formare società. Dal '52, anno dell'indipendenza libica, noi eravamo restati senza un preciso stato giuridico, per le complicazioni di una ex colonia diventata indipendente. Avevamo solo un titolo di viaggio con su stampigliate due lettere: YL. Stavano per "Yeudi Libia", ebreo di Libia)».

Poi il Rex che andava in fiamme, la famiglia chiusa in casa per quasi un mese, la grande paura. «Mi salvarono dei vicini di casa, portandomi via da scuola - proseguono i ricordi di Magiar - Vanna, una signora veneta, e un vicino arabo. Furono loro a farci sopravvivere. Vennero anche dei presunti poliziotti a chiedere di noi. Volevano che li seguissimo in un campo di sicurezza. Non aprimmo. Chi lo fece fu ammazzato nel bosco di Tripoli. Capitò a due famiglie, 13 persone uccise».

«Arrivai a Roma con un soldatino in tasca, era tutto ciò che possedevo - spiega Victor Magiar - Mio padre aveva 53 anni, mamma 40. Tentarono invano di riavere qualcosa dei propri beni. E' stato tutto inutile. Ci chiamavano tripolini. Ho abbandonato subito l'università e a 20 anni ho iniziato a fare il falegname. L'ho fatto per 15 anni, a Montesacro. Oggi mi occupo dei temi internazionali all'Anci. Chi sono stato? Un profugo dimenticato, uno dei tripolini. Faccio parte di una piccola parte di un fenomeno più grande, quasi un milione di ebrei andati via dai paesi arabi nel secondo dopoguerra. I miei parenti sono sparsi in tutto il mondo: Rio de Janeiro, New York, Parigi, Sidney, Tel Aviv, Istanbul, Milano e Roma...»

E ora? «Ho la speranza di rivedere e ritrovare una parte della mia vita, come la mia bella casa al 3° piano di Giaddat Istiqbal, corso Indipendenza...Ma ho anche la speranza che inizi una riflessione nel mondo arabo. Il conflitto con gli ebrei è un conflitto che nasce dentro quel mondo che da una parte rifiuta la modernità e dall'altra cerca una strada di convivenza...».

Paolo Brogi

DOPO LA DIASPORA DEL 1967

Profughi, visita in corso nella capitale libica

Una piccola delegazione di ebrei «tripolini» è in visita a Tripoli. L'iniziativa, attesa da tempo, è stata resa possibile dal nuovo clima inaugurato nei giorni scorsi dalla «svolta» intervenuta nei rapporti tra la Libia e l'Italia e più in generale tra il paese del colonnello Gheddafi e i paesi occidentali.

A guidare la delegazione è Scialom Teshuba, consigliere da 24 anni della Comunità ebraica romana e presidente del gruppo «libico» a Roma. Partiti domenica, saranno di ritorno domani. Con commozione alcuni di loro hanno rivisto le case in cui hanno trascorso l'infanzia. Quella stessa che lo psicanalista David Meghnagi, un altro ebreo «tripolino», ha raccontato nel testo «Nascere ebrei in un paese arabo» contenuto nella «Storia degli ebrei», il volume curato da Enrica Collotti Pischel e David Bidussa e pubblicato nel decennio scorso da Franco Angeli editore. Il testo, già pubblicato in precedenza all'inizio degli anni '80, aveva originariamente il titolo «Un ragazzo nel pogrom».

Ma oggi il clima è decisamente diverso, volto al sereno. E così tra i profughi del 1967 è scattato un alto livello di attenzione per il nuovo scenario. La novità riguarda da vicino anche volti noti della diaspora «tripolina» come il promoter musicale David Zard, la cantante Evelina Meghnagi, l'altra cantante Myriam Meghnagi, il ricercatore universitario Nicio Fargion, il proprietario del marchio «Energie» Vicki Hassan.

NUMERI UTILI

EMERGENZE

Carabinieri	112
Polizia	113
Vigili del Fuoco	115
Guardia di Finanza	117
Emerg. Sanitaria	118
Questura	06-46861
Prefettura	06-67251
Vigili Urbani	06-67691
Polizia Stradale	06-72281
Polizia Ferroviaria	06-4882041
Guardia Forestale	1515
Guardia Costiera	1530
Carabinieri Nas	06-5744280
Soccorso stradale	116
Croce Rossa	06-5510
Telefono azzurro	19696
Drogatel	800-010000
Guardia medica	06-58291000
Call center Comune di Roma (24 ore su 24)	060606
Pronto intervento sociale del Comune	06-77208200
Pronto farmacia	06-2220411
Trasfusioni urgenti Polic. Umberto I	06-49970000 06-49970001
S. Giovanni	06-77058202
Centri antiveleni Polic. A. Gemelli	06-3054343
Polic. Umberto I	06-4997000
Acea (acqua)	800-130336
Acea (elettricità)	800-130332
Acea (clienti)	800-130330
Italgas	800-900999
Pronto soccorso veterinario gratuito (24 ore su 24)	06-3010[illegible]

FARMACIE NOTTURNE

ASL / RM A - Circ. I-II-III-IV

● Via dello Statuto 36/a, 00185 - tel. 06.446.57.08; ● via Atemula 73, 00185 - tel. 06.888.052.78; ● via Roccantica 2/4, angolo viale Libia 225, 00199 - tel. 06.860.17.48; ● via delle Vigne Nuove 658, 00139 - tel. 06.871.361.91; ● Galleria di testa Stazione Termini, 00185 - tel. 06.488.07.78; ● piazza dei Cinquecento 49, 00185 - tel. 06.488.00.19; ● piazza Massa Carrara 10, 00162 - tel. 06.860.64.58; ● corso d'Italia 100, 00198 - tel. 06.442.467.56; ● via Nomentana 564, 00141 - tel. 06.888.956.82; ● piazza Barberini 49, ang. via delle IV Fontane, 00187 - tel. 06.487.11.95; ● piazza Istria 8, 00198 - tel. 06.855.36.93; ● piazza Bologna 18, 00162 - tel. 06.442.951.58; ● via Nazionale 228, 00184 - tel. 06.488.07.54; ● corso Rinascimento 44, 00186 - tel. 06.68.80.37.69; ● via Gargano 50, 00141 - tel. 06.86.89.91.77; ● viale Trastevere 90/f, 00153 - tel. 06.58.80.364; ● via Bertoloni 3, 00197 - tel. 06.80.73.423

ASL / RM B - Circ. V-VII-VIII-X

● Via Tuscolana 925/b, 00174 - tel. 06.710.26.98; ● piazza Torraccio, 00133 Torrenova - tel. 06.20.85.568; ● via Ginosa 24, 00132 - tel. 06.44.52.08; ● via delle Robinie 81 e via delle Azalee 122, 00172 - tel. 06.231.35.27; ● via Prenestina 1208/a - tel. 06.22.42.70.21; ● via Tuscolana 918, 00174 - tel. 06.76.96.17.16; ● via Tiburtina 437, 00159 - tel. 06.43.96.411; ● via Tuscolana 1258, 00174 , tel. 06.715.457.90; ● via Casilina 1220, 00133 - tel. 06.202.25.65

ASL / RM C - Circ. VI-IX-XI-XII

● Via Alfredo Baccarini 22, 00179 - tel. 06.785.28.92; ● via Collatina 112, 00177 - tel. 06.215.50.32; ● via Cesare Pavese 310, 00144 - tel. 06.501.28.02; ● via Simone Martini 34, 00142 - tel. 06.519.05.00; ● via Prenestina 365, 00177 - tel. 06.259.38.78; ● via Etruria 38, 00183 - tel. 06.700.19.08; ● viale Europa 78, 00144 - tel. 06.592.55.09; ● via Appia Nuova 213, 00183 - tel. 06.701.68.71; ● piazza Ragusa 14, 00182 - tel. 06.701.48.10; ● via Osbiene 168, 00154 - tel. 06.575.01.43; ● via Acqua Bullicante 66, 00177 - tel. 06.244.00.522; ● viale Beata Vergine del Carmelo 73, 00144 - tel. 06.529.16.33; ● via Tuscolana 460, 00181 - tel. 06.782.46.81

ASL / RM D - Circ. XIII-XV-XVI

● Via Gino Bonichi 113, 00125 - tel. 06.523.522.97; ● via Pietro Rosa 46, 00122 Ostia Lido - tel. 06.56.22.206; ● viale Castel Porziano 391/f, 00124 - tel. 06.509.15.733; ● via delle Canarie 40, 00100 - tel. 06.56.34.00.16; ● via della Magliana 191, 00146 - tel. 06.55.28.62.19; ● via degli Acilii 12, 00122 Ostia Lido - tel. 06.56.212.47; ● piazza San Giovanni di Dio 14, 00152 - tel. 06.582.30.578; ● viale G. Marconi 178, 00146 - tel. 06.556.02.94; ● via Portuense 425, 00149 - tel. 06.556.26.53; ● largo G. da Montesarchio 13, 00125 Acilia - tel. 06.52.35.01.50

ASL / RM E - Circ. XVII-XVIII-XIX-XX

● Via Casalotti 165, 00166 - tel. 06.615.603.96; ● viale Cortina D'Ampezzo 317, 00135 - tel. 06.350.731.96; ● largo Arturo Donaggio 5, 00168 tel. 06.356.075.59; ● via Cola di Rienzo 213, 00192 - tel. 06.324.40.76; ● via Cassia 838, 00189 - tel. 06.332.63.257; ● corso Francia 174, 00191 - tel. 06.329.16.99; ● viale degli Eroi[illegible], 00136 - tel. 06.397.43.031; ● via Paracciani 12, 00157 - tel. 06.662.86.06; ● piazza Risorgimento 44, 00192 - tel. 06.397.381.66; ● piazza Ponte Milvio 15, 00191 - tel. 06.333.37.53.

SEMPRE APERTE

● La Farmacia «Cristo Re dei Ferrovieri» nella Stazione Termini rimane aperta tutti i giorni feriali e festivi ininterrottamente dalle ore 7.30 alle ore 22.00.
● La Farmacia della Stazione in Piazza dei Cinquecento 49 è aperta ininterrottamente giorno e notte tutti i giorni feriali e festivi.
● La Farmacia di largo Cervinia 22/via Trionfale 6888 è aperta 24 ore su 24.

FABBRICA PORTE BLINDATE

COSTRUITE SU MISURA E MONTATE IN 10 GIORNI

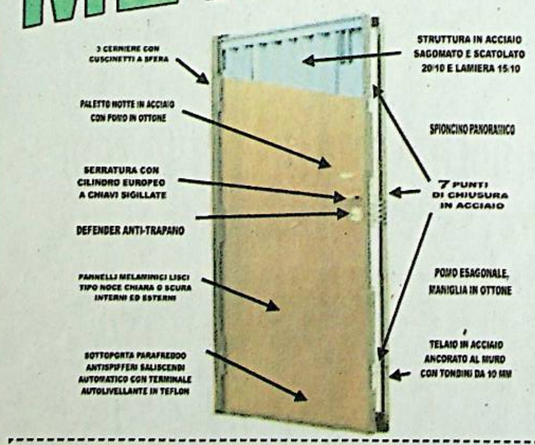
META' PREZZO ! ! !

PORTA A 1 ANTA € 680.00

TUTTO COMPRESO... CON TRASPORTO E MONTAGGIO

IVA ESCLUSA

OFFERTA VALIDA FINO AD ESAURIMENTO SCORTE DEI MATERIALI



FINESTRE IN ALLUMINIO

PROFILO DI ULTIMA GENERAZIONE STONDATO DOPPI VETRI TERMOACUSTICI

COMPRESO TRASPORTO E MONTAGGIO

€ 125,00 AL MQ iva esclusa

STRONG

VIA LUIGI GALASSI, 44 - ROMA

338/96.89.466

347/17.29.011

338/96.89.466

347/17.29.011

VIA LUIGI GALASSI, 44 -ROMA

INFISSI IN ALLUMINIO

CHIUSURA BALCONI TERRAZZE VERANDE VETRATE BLINDATE